

HOLGER NOLTZE, *Gahmurets Orientfabrt. Kommentar zum ersten Buch von Wolframs 'Parzival'* (4, 27-58, 26), Würzburg, Königshausen & Neumann, 1995, 304 p. (Würzburger Beiträge zur deutschen Philologie, Bd. XIII).

Il racconto del viaggio in Oriente di Gahmuret, quale appare nel primo libro del *Parzival*, costituisce l'oggetto del volume di Noltze, il quale ha integrato il puntuale commento a questa sezione dell'opera di Wolfram — preceduto da un'ampia introduzione — con tre studi che ne approfondiscono problemi particolari.

La lunga introduzione è costituita in realtà da un preciso *Forschungsbericht* che, secondo Noltze, rivelerebbe come il primo libro del *Parzival* sia stato esaminato solo in funzione della valutazione globale dell'intera opera. Scarsa attenzione dunque alla specificità di questa sezione, che sarebbe stata studiata solo per il suo apporto alla migliore caratterizzazione dei personaggi presenti nell'opera di Wolfram. In realtà l'a., anche se considera le avventure di Gahmuret parte di un'epopea a sé stante all'interno del *Parzival*, mira a dimostrare che Wolfram è riuscito a dar vita a un racconto senza dubbio originale rispetto al testo di Chretien, certamente non per lo svolgimento dell'azione ma per un gusto del dettaglio e una cura dei particolari estranei all'originale francese, soprattutto nell'intento di renderlo più accessibile al pubblico tedesco. In questo senso viene per così dire fortemente normalizzato l'elemento esotico, inevitabilmente presente nella descrizione dell'opera.

Il commento è articolato in sei capitoli, che seguono lo snodarsi delle avventure del protagonista: 1. Auszug und erste Bewährung; 2. Ankunft in Zazamanc; 3. Belakane; 4. Kämpfe vor Patelamunt; 5. Landesherrschaft; 6. Flucht. L'interesse primario dell'a. è rivolto alla spiegazione delle parole, o di nodi sintattico-semantiche di particolare complessità, nonché a difficoltà interpretative che derivano direttamente da problemi di traduzione. Sono oggetto di esame più approfondito in particolare quelle parole che possono dare un'idea della congruità e perspicuità del racconto rispetto al pubblico a cui l'opera era rivolta, con particolare interesse all'aspetto socio-linguistico, storico e culturale. Lo studioso dedica inoltre particolare attenzione all'etimologia dei toponimi.

Al commento seguono infine tre *excursus*. Nel primo l'a. verifica la possibilità che la consuetudine della primogenitura potesse essere compresa dal pubblico tedesco dell'epoca, che peraltro lo avvertiva come qualcosa di doloroso e di disagiata per l'armonia familiare, talché Wolfram se ne serve per accentuare l'enfasi drammatica del racconto.

Nel secondo *excursus* l'interesse dell'a. è volto a verificare il modo in cui Wolfram vede e descrive l'Oriente, che, per quanto sia osservato in una prospettiva di favola, presenta connotati tali da renderlo speculare alla società e al mondo occidentali. Qui l'attenzione dell'a. si concentra su diversi ambiti che possono far emergere la specificità dell'Oriente, osservato ad

esempio nel campo della religione, della società, della topografia e degli oggetti di uso comune.

Il terzo e ultimo *excursus* focalizza la complessa questione delle fonti utilizzate da Wolfram: un problema che l'a. esamina dal punto di vista dell'intertestualità, rapportando le vicende del primo libro alla letteratura coeva alto-tedesca media e a quelle latina e francese. Completano il volume un elenco delle fonti, una bibliografia e un indice tematico.

In conclusione va dato atto all'a. di aver individuato — all'interno del *Parzival* — una parte caratterizzata da una sua fisionomia ben riconoscibile sulla base della specificità delle fonti e di peculiarità d'ordine linguistico e socio-culturale.

MARIA RITA DIGILIO

